

Comodepur, servono 3,5 milioni A rischio il bilancio del Comune

Politica. Palazzo Cernezzi sarà costretto ad accantonare la somma
Incombe la citazione in giudizio per quasi 14 milioni da parte della società

FRANCO TONGHINI

Un grosso interrogativo incombe sul bilancio di previsione del Comune, in fase di allestimento in questi giorni: è l'atto di citazione di Comodepur, che chiede al Tribunale di disporre il trasferimento al Comune di tutti gli impianti e di condannare lo stesso al pagamento dell'indennità di riscatto, che la stessa società determina in 13 milioni e 350 mila euro.

L'istanza

Una istanza che obbligherà il Comune a prevedere in bilancio un accantonamento in via prudenziale di almeno il 25% di quella somma, vale a dire tre milioni e mezzo.

Peraltro la richiesta che giunge dalla società di viale Innocenzo comprende anche il conguaglio per la gestione in proroga del servizio per l'ultimo trimestre del 2015 (dall'anno successivo il servizio è formalmente in capo a Como Acqua): si tratta di 330 mila euro, più Iva. Soldi che erano stati messi a bilancio dal Comune ma mai versati nelle casse del consorzio di depurazione.

Non bastasse, lo stesso consorzio lamenta che il Comune non ha mai saldato il conto di alcuni lavori di manutenzione effettuati nel 2015; fanno altri 69 mila euro più Iva. Che Palazzo



L'impianto di depurazione di viale Innocenzo

Cernezzi stia ingaggiando una partita a tutto campo sul servizio idrico integrato, lo si era intuito quando, la scorsa settimana l'assessore al bilancio **Adriano Caldara**, rappresentante di Como in seno al Comitato di controllo analogo, ha votato contro il bilancio preventivo di Como Acqua. Una decisione che si può leggere come consequen-

za della mossa di Comodepur, che si è rivolta al giudice all'inizio di febbraio, dopo che era rimasta in via la sua richiesta diretta a Palazzo Cernezzi di fine novembre.

Il Comune probabilmente chiamerà in causa Como Acqua, che sarà costretta a sua volta ad accantonare una somma analoga nel proprio bilancio. Il che,

considerati anche i tempi di costituzione in giudizio e della giustizia, potrebbe voler dire paralizzare Palazzo Cernezzi e l'operatività stessa di Como Acqua per almeno i prossimi due anni.

Scenari di fronte ai quali potrebbero avere da ridire gli altri Comuni soci di Como Acqua. In ogni caso, sembra non partire sotto il migliore degli auspici la nuova società incaricata di gestire l'intero servizio idrico. Di sicuro, il Comune di Como (che ne detiene il 2%), non sembra favorirla.

Nessuna risposta

Intanto l'amministrazione comunale deve chiarire quale linea intenda seguire nella vicenda Comodepur. Lo chiede il consigliere **Fulvio Anzaldo** (Lista Rapinese sindaco), che ha depositato una interrogazione a risposta scritta e che oggi parteciperà alla Commissione Affari generali, convocata proprio per discutere della citazione in giudizio da parte della società di viale Innocenzo.

«Aspetto delucidazioni - dice Anzaldo - A fronte di una richiesta formale di Comodepur del 26 novembre 2018, asseritamente preceduta da numerose richieste inoltrate direttamente da Comodepur, non rinvegno in atti alcuna formale replica del Comune».

Medici con i cittadini Dal 27 marzo un ciclo di 12 incontri

L'iniziativa

Appuntamenti in biblioteca ma anche al liceo Volta
Conferenze aperte a tutti sulle patologie più diffuse

Torna "Como in salute", 12 incontri aperti a tutti per fare prevenzione. Il Comune e l'Ordine dei medici hanno lanciato la seconda edizione dell'iniziativa nata per avvicinare i cittadini agli specialisti e fornire informazioni utili. Le conferenze si terranno al mercoledì dalle 17 alle 19, le prime sette saranno ospitate dalla biblioteca comunale mentre le altre cinque al liceo Volta (argomenti pensati per un pubblico giovane). Si parte mercoledì 27 marzo con un focus sulle cadute e sui traumi.

«Siamo felici di proporre l'iniziativa - ha spiegato l'assessore **Angela Corengia** - Un grazie doveroso a chi mi ha preceduto, **Amelia Locatelli**: anche da professionista della sanità sta supportando questo progetto». L'iniziativa è appoggiata anche da Sant'Anna, Valduce e Villa Aprica, dall'Ordine dei farmacisti, Ordine degli infermieri, Amici di Como, Regione, associazione per la lotta all'ictus cerebrale. «L'anno scorso hanno partecipato circa 1.200 persone - ha ricordato **Gianluigi Spata**, presidente dell'Ordine dei medici - è importante fare con serietà prevenzione e dare informazioni corrette, non come le pericolose bufale che corrono sul web». I neurochirurghi del



Gianluigi Spata

Sant'Anna **Silvio Bellocchi** e **Simone Sangiorgi** fanno parte della segreteria scientifica e sono i veri organizzatori delle serate che vedranno in totale 50 relatori e 10 medici di base nelle vesti di moderatori. «Una bella occasione per i nostri studenti - ha detto **Angelo Valtorta**, presidente del Volta - per conoscere degli argomenti fondamentali». Il 10 aprile si parlerà di asma e disturbi del respiro, l'8 maggio di udito, il 22 maggio di papilloma virus, il 5 giugno di incontinenza, il 19 giugno di ansia e depressione, il 10 luglio di estetica nella chirurgia plastica e vascolare, l'11 settembre al Volta di disturbi alimentari, il 2 ottobre di malattie sessualmente trasmissibili, il 23 ottobre di droghe e alcol, il 13 novembre di dipendenza da web e il 4 dicembre di traumi cranio facciali. **S. Bac.**

Invalido per lo scontro Si è aperto il processo



I soccorsi al vigile del fuoco coinvolto nell'incidente di Lora del 2016

Lora

Vigile del fuoco paralizzato dopo lo schianto in moto due anni fa in via Oltrecolle
Automobilista sotto accusa

C'era anche lui in aula, l'ormai ex vigile del fuoco rimasto paraplegico in seguito a quel terribile incidente. Stava andando a lavorare al comando dei pompieri di Como, poco dopo la rotonda di Lora, ha frenato dopo aver visto un'auto che, uscita da una strada laterale, si immetteva sull'Oltrecolle. La moto è scivolata, lui è caduto a terra ed è finito sotto le ruote della vettura, riportando un gravissimo trauma alla schiena che lo

ha lasciato paralizzato da vita in giù. E lo ha costretto ad abbandonare l'amatissimo corpo dei vigili del fuoco.

Si è aperto, dopo due anni e mezzo dall'incidente, il processo per lesioni stradali che vede imputato **Samuele Pedraglio**, il comasco di 45 anni che si trovava al volante di quella Kia Sportage contro il quale si è schiantato lo sfortunato vigile del fuoco. La Procura lo accusa di aver causato l'incidente, con la sua manovra. Il suo avvocato, **Fabrizio Natalizi**, vuole invece dimostrare che la dinamica dello scontro è più complessa di quanto sostenuto dai rilievi della polizia.

Si torna in aula il 12 giugno prossimo.

CLUB

**Lions Como Host
Nuovo presidente**

Nell'ultima riunione conviviale del Lions Club Como Host, l'assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche. Alla presidenza per l'anno sociale 2019-20 è stato eletto Giorgio Albonico. Subentra a Francesca Simone.

L'INIZIATIVA

**Officina Como
I luoghi creativi**

Domani alle 20.30 Officina Como ospiterà in biblioteca comunale due figure di rilievo per continuare la discussione sul tema degli "hub creativi": Ugo Bacchella e Renato Quaglia. Si parlerà dei luoghi dedicati a innovazione e creatività. Modera Angelo Monti.

INCONTRO

**Gianfranco Miglio
e l'autonomia**

Venerdì alle 21, al Ronco dell'Abate (Salita dei Cappuccini 23), incontro organizzato dalla Casa della poesia di Como e intitolato "Vocazione e destino dei lombardi: da Gianfranco Miglio all'autonomia" per ricordare la figura del professor Miglio. L'assessore regionale Stefano Bruno Galli dialoga con il professor Lorenzo Ornaghi e l'avvocato Ilvo Tolu.

Umidità. Biodry è la soluzione definitiva

Muri umidi, come intervenire

Muri prosciugati o rimborsati, mai nessuno slogan ha descritto meglio la mission di un prodotto. La tecnologia Biodry è nata infatti con lo scopo di eliminare per sempre il problema dell'umidità di risalita capillare negli immobili. A parlarci di questa nuova frontiera Paolo Sala, architetto e responsabile Biodry Lombardia.

Perché un immobile presenta umidità di risalita capillare?

Nel sottosuolo scorrono le falde acquifere e il movimento ne crea un campo elettrostatico capace di influenzare in modo elevato le molecole dell'acqua presenti nel terreno. Quando un immobile non è protetto da impermeabilizzazioni, questa energia conferisce un forte impulso che, per capillarità, le fa risalire su per le murature.

Come intervenire?

Biodry ha brevettato una tecnologia capace di mandare in risonanza tale disturbo elettrico presente nel sottosuolo.

Installando un piccolo dispositivo all'interno dell'immobile passivo, non alimentato elettricamente, senza batterie, senza manutenzione ed eterno, come una antenna capta il disturbo elettrico dell'istante e lo rispecchia in maniera inversa. Appena viene installato il dispositivo Biodry, l'unica causa della risalita di umidità capillare

bio|dry
ADVANCE WALL TECHNOLOGY

paolo sala - architetto
responsabile biodry lombardia
cell. 349 8702326
mail: paolo.sala@biodry.eu

MURI UMIDI CHE FARE?
LA SOLUZIONE DEFINITIVA
CONTRO L'UMIDITÀ DI
RISALITA CAPILLARE

TECNOLOGIA AVANZATA SVIZZERA
www.biodry.eu

viene definitivamente azzerata. Le molecole d'acqua quindi non hanno più alcun impulso elettrico che le induce a risalire e quelle ancora presenti nelle murature, per gravità ed evaporazione, abbandonano l'immobile definitivamente, prosciugandolo in maniera naturale.

Protocollo di risanamento muri Biodry
Installiamo il dispositivo ed eseguiamo monitoraggi periodici per capire come diminuiscono le percentuali di umidità. Quando l'esito indica che il muro si è prosciugato per il 60/70%, consigliamo il rifacimento definitivo di intonaci e facciate.